



Andrej Tarkovskij sul set di *Stalker*.

## AUDITORIUM SAN FEDELE

8

LUNEDÌ 9 NOVEMBRE 2020  
ORE 20

### **Andrej Tarkovskij**

*Stalker* (1979)

Proiezione con acusmonium

**Dante Tanzi**, regia del suono

“Mi hanno sovente domandato cos'è la Zona,  
che cosa simboleggia, e hanno avanzato  
le interpretazioni più impensabili.  
Io cado in uno stato di rabbia e di disperazione  
quando sento domande del genere.  
La Zona è la Zona, la Zona è la vita: attraversandola  
l'uomo o si spezza o resiste. Se l'uomo resisterà  
dipende dal sentimento della sua dignità,  
dalla sua capacità di distinguere il fondamentale  
dal passeggero.”

*Andrej Tarkovskij*

Da un'intervista al regista, in A. Tarkovskij,  
*Scolpire il tempo*, Ubulibri, Milano 1988, p. 178.

---

In collaborazione con

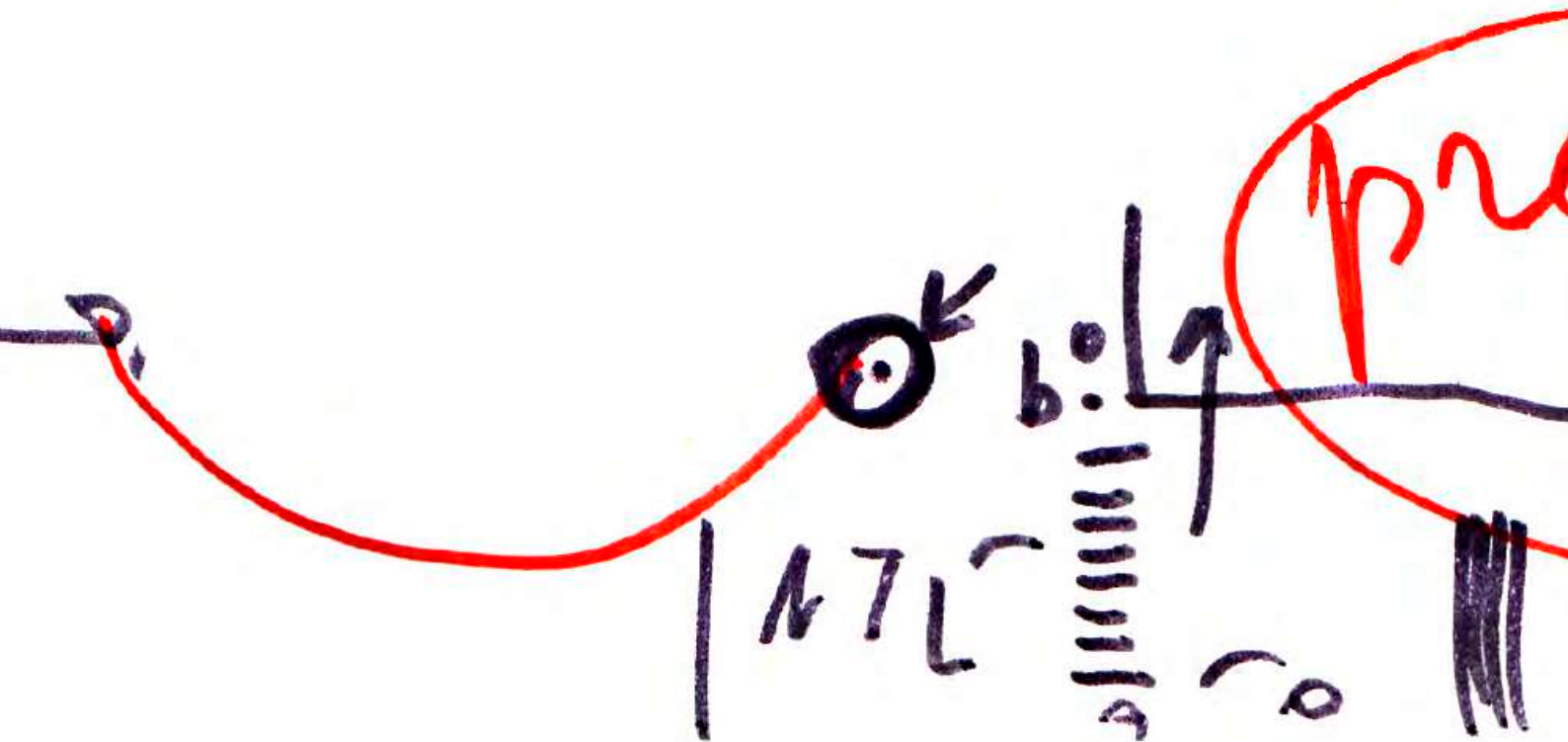


nell'ambito della Stagione INNER\_SPACES#7

Lo scopo della proiezione con il sistema audio spazializzato dell'acusmonium non è quello di creare effetti fonici speciali o di aggiungere sonorità non previste dal regista: si tratta invece di rendere più percepibile l'unità immagine/suono nell'esperienza cinematografica. Il cinema non è una realtà artificiosa, non è neanche un linguaggio di sintesi tra le varie arti, è piuttosto una realtà esperienziale, come spiegava il regista russo: "Una persona va al cinema per cercare un'esperienza di vita, perché il cinematografico, come nessun'altra forma d'arte, allarga, arricchisce e concentra l'esperienza effettiva dell'uomo, e, per questo, non solo l'aumenta ma la rende, per così dire, più lunga, decisamente più lunga. Ecco dunque dove risiede l'effettiva forza del cinema".<sup>1</sup> L'acusmonium integra maggiormente l'elemento sonoro con l'immagine, creando all'interno della sala uno spazio acustico nuovo. Così l'insieme ha più unità, un'unità

intesa come fedeltà alla realtà, e al tempo stesso la realtà del cinema è più presente, più vicina allo spettatore, più reale e naturale, seguendo un principio di Tarkovskij: "l'immagine cinematografica può incarnarsi solo in forme fattuali, naturali, di vita percepita attraverso la vista e l'udito". Ma va sottolineato che tutto questo è al servizio degli interessi maggiori del regista. Da una parte, la questione del tempo: "La specificità del cinema è una scultura del tempo. [...] Il cinema usa la realtà (poiché il tempo è la realtà), usa le immagini del tempo che scorre". Dall'altra, il pensiero di Tarkovskij è aperto alla ricerca della profondità delle cose, al senso nascosto della realtà: nell'artista, appunto, "si manifesta l'istinto spirituale dell'umanità, e nella sua opera l'aspirazione dell'uomo verso l'eterno, il trascendente, il divino, sovente a dispetto della natura peccaminosa del poeta stesso".

<sup>1</sup> Questa citazione e le seguenti sono tratte da A. Tarkovskij, *La forma dell'anima. Il cinema e la ricerca dell'assoluto*, a c. di A. Ulivi e A. Tarkovskij, Rizzoli, Milano 2012.



## DANTE TANZI

Regista del suono

Diplomato in Musica elettronica e Tecnologie del suono al conservatorio "G. Verdi" di Como, nel 2009 ha seguito uno stage sull'interpretazione del repertorio acusmatico con Denis Dufour e Jonathan Prager. Dal 2012 collabora col centro culturale San Fedele di Milano, curando la diffusione spazializzata del suono con l'acusmonium SATOR nell'ambito delle rassegne dedicate alla musica acusmatica, alla videoarte e al Cin'acusmonium. A partire dal 2011 ha curato la programmazione dei concerti di musica acusmatica per diverse edizioni del Festival 5 Giornate (Milano) e per oltre 40 concerti dell'acusmonium mobile AUDIOR. Nel 2019 è stato invitato a Malmö (Svezia) a eseguire un programma di musiche di François

Bayle, Marc Favre e Erik Mikael Karlsson per i festival *Sound Spaces* e *Intonal*. Co-fondatore dell'associazione Audior ([www.audior.eu](http://www.audior.eu)), ha curato la pubblicazione su CD di cinque album di musica acusmatica ("The obs \* akycma AUDIOR series") e ha tenuto laboratori di spazializzazione del suono presso conservatori, scuole di musica, teatri e centri culturali. Dal 1985 al 2009 ha lavorato presso il LIM, il Laboratorio di Informatica Musicale dell'Università degli Studi di Milano. Ha pubblicato articoli su "Leonardo Music Journal", "Organised Sound", "Leonardo", "Crossings", "De Musica", "Interface" e "Contemporary Music Review". Fa parte della giuria del Prix Russolo. Sue composizioni sono state eseguite in Italia e all'estero.



Elaborazione grafica di un dettaglio della fotocopia annotata dell'autografo de *La lontananza nostalgica utopica futura*. Madrigale per più "caminantes" con Gidon Kremer (1989) di Luigi Nono; Archivio Luigi Nono, Venezia ©Eredi Luigi Nono, per gentile concessione.